

DATEC

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,  
dell'energia e delle comunicazioni

études a r e . . . . .

Bundesamt für Raumentwicklung  
Office fédéral du développement territorial  
Ufficio federale dello sviluppo territoriale  
Federal Office for Spatial Development

**Studio tematico U3:  
Struttura sociodemografica  
dello spazio rurale**

Monitoraggio dello spazio rurale svizzero

**Studio tematico U3:  
Struttura sociodemografica  
dello spazio rurale**

Monitoraggio dello spazio rurale svizzero

**Impressum****Editore**

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

**Autori**

Sebastian Bellwald, Jean-Christophe Zuchuat, Sabine Wiedmer

PLANVAL Studien-Evaluationen-Kommunikation

Hofjistrasse 5, 3900 Briga

**Consulenza**

Yvonne Achermann, Toni Brauchle

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

**Produzione**

Rudolf Menzi

Informazione ARE

**Citazione**

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Monitoraggio dello spazio rurale, Studio tematico U3:

Struttura sociodemografica dello spazio rurale

Versione 1/05

**Distribuzione**

[www.are.ch](http://www.are.ch)

## U3 Struttura sociodemografica dello spazio rurale

### Introduzione

Siccome la struttura e l'evoluzione della popolazione giocano un ruolo centrale nello sviluppo degli spazi rurali, il presente studio si propone di analizzare in diversi tipi di spazio rurale e di confrontare con lo spazio urbano i movimenti migratori, l'invecchiamento della popolazione, il grado di formazione degli occupati e altri indicatori sociali come l'importanza del modello tradizionale di famiglia o la percentuale di lavoratori a tempo parziale.

Le analisi sono state condotte essenzialmente in base alla tipologia degli spazi rurali, elaborata dall'ARE (v. riquadro) e imperniata sul potenziale di sviluppo specifico di detti spazi.<sup>1</sup>

La **tipologia** degli spazi rurali dell'ARE suddivide i Comuni secondo tre tipi di spazio:

- lo spazio rurale periurbano (con brevi tempi di percorrenza per raggiungere l'agglomerato più vicino), comprendente anche i centri rurali periurbani;
- i centri turistici alpini (con almeno 100'000 pernottamenti/anno negli alberghi);
- lo spazio rurale periferico (con lunghi tempi di percorrenza per raggiungere l'agglomerato più vicino), comprendente i centri rurali periferici, i piccoli centri così come lo spazio rurale periferico (> 500 abitanti/Comune) e lo spazio periferico scarsamente popolato (< 500 abitanti/Comune).

I Comuni restanti fanno parte degli agglomerati e delle città isolate (qui di seguito: spazio urbano).

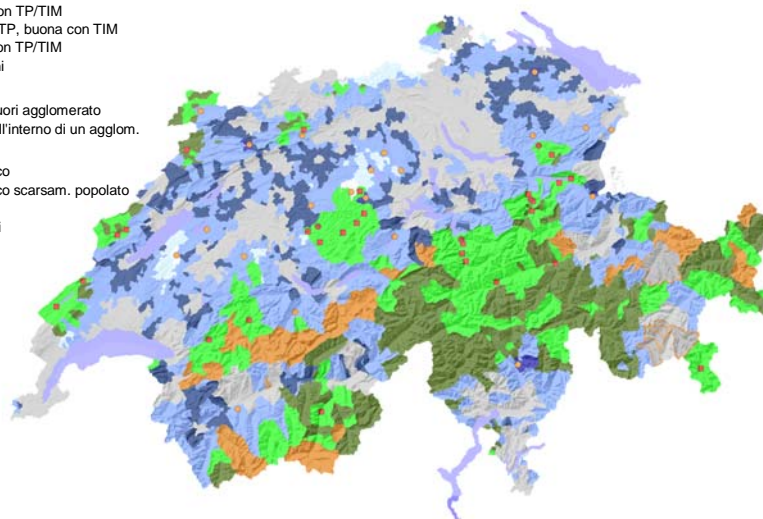
Le definizioni esatte dei diversi tipi di spazio e la localizzazione dei Comuni interessati sono oggetto di una pubblicazione sulle tipologie adottate nell'ambito del monitoraggio dello spazio rurale, che può essere scaricata dal sito [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch).

I valori per le sottoclassi della tipologia applicata dall'ARE e per le 22 e 9 classi della tipologia dell'Ufficio federale di statistica (versione 2000) figurano nell'allegato.

### Tipologia degli spazi rurali in funzione del loro potenziale e delle loro problematiche

#### Leggenda

- Agglomerati et città isolate
- Spazio rurale periurbano**
  - Buona accessibilità con TP/TIM
  - Accessib. media con TP, buona con TIM
  - Accessibilità media con TP/TIM
  - Centri rurali periurbani
- Centri turistici alpini**
  - Centri turistici alpini fuori agglomerato
  - Centri turistici alpini all'interno di un agglom.
- spazio rurale periferico**
  - Spazio rurale periferico
  - Spazio rurale periferico scarsam. popolato
  - Centri periferici
  - Piccoli centri periferici



Quellen: INFOPLAN-ARE, GEOSTAT-BFS, VZ 2000, swisstopo

<sup>1</sup> Toni Brauchle et al: Politica del territorio rurale, rapporto del gruppo di lavoro Territorio rurale, ARE, 19 gennaio 2005

Il presente studio contempla e commenta i seguenti **indicatori**:

### **U31 Dati socio-demografici**

U31.a: Struttura dell'età della popolazione

U31.b: Quota di giovani e di anziani

U31.c: Grado di formazione della popolazione professionalmente attiva

U31.d: Percentuale della popolazione professionalmente attiva in rapporto alla classe d'età 20-64 anni

U31.e: Percentuale delle persone attive occupate a tempo parziale

U31.f: Ripartizione dei tipi di economie domestiche

U31.g: Tasso di matrimoni e di divorzi

U31.h: Tasso di nascite al di fuori del matrimonio

U31.i: Differenze tra domicilio fiscale e domicilio economico

### **U32 Componenti dell'evoluzione della popolazione**

U32.a: Eccedenza naturale

U32.b: Saldo migratorio nazionale

U32.c: Saldo migratorio internazionale

U32.d: Cambiamenti di statuto

I **dati** utilizzati per calcolare gli indicatori provengono tutti da rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica:

- censimento della popolazione
- statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT)
- statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP)
- statistica dei movimenti migratori della popolazione svizzera
- statistica della popolazione residente di nazionalità straniera (PETRA)

I dati disponibili a livello comunale sono stati raggruppati per ottenere i valori per ogni tipo di spazio rurale. La possibilità di scegliere gli indicatori è stata tuttavia limitata dalla necessità di disporre di informazioni a livello comunale.

I dati sono stati calcolati per degli anni precisi a intervalli regolari: 10 anni per il censimento della popolazione, 5 anni per le altre rilevazioni.

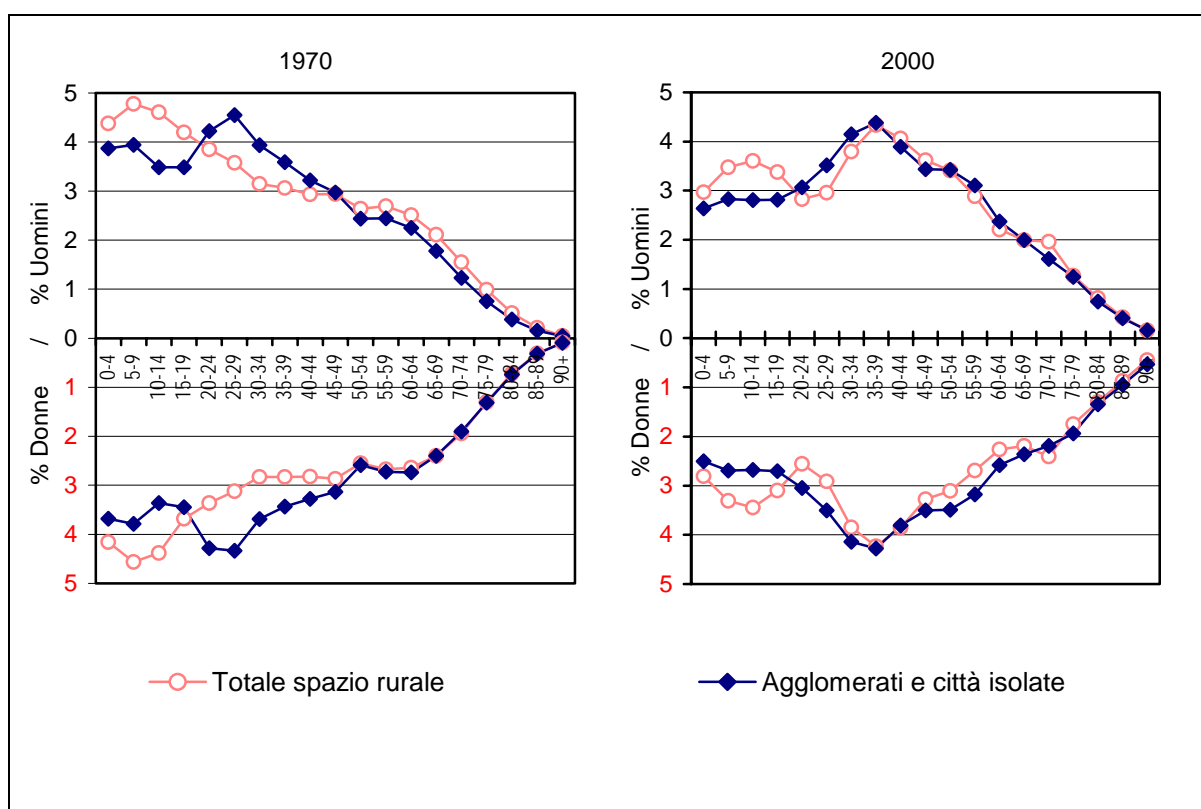
## U31 Dati socio-demografici

### U31.a e b Struttura dell'età della popolazione e quota di giovani/anziani

**U31.a Struttura dell'età della popolazione:** le piramidi dell'età indicano le percentuali della popolazione totale per classi d'età e sesso. La somma di tutte le classi, senza distinzioni di sesso, rappresenta quindi il 100%. Per motivi puramente grafici, senza quindi alcun riferimento particolare, la curva per le donne è raffigurata in rosso.

**U31.b Quota di giovani e di anziani:** questo indicatore sintetico riprende i dati della piramide dell'età e semplifica il confronto della struttura della popolazione. La quota di anziani e di giovani indica la percentuale di popolazione fuori dalla vita attiva (ossia con meno di 20 anni e più di 64) in rapporto alla popolazione in età attiva (da 20 a 64 anni).

Fig. U31.a-1: Piramidi dell'età per gli anni 1970 e 2000



Fonte: Ufficio federale di statistica, censimenti della popolazione 1970 e 2000

#### Principali osservazioni in merito alla figura U31.a-1

Come negli altri Paesi occidentali, anche in Svizzera la struttura dell'età della popolazione ha subito sensibili cambiamenti dal 1970. Facendo astrazione da queste evoluzioni generali, il presente capitolo si concentra sulle differenze regionali tra gli spazi rurali e lo spazio urbano, che in linea di massima si sono ridotte tra il 1970 e il 2000.

Per l'insieme degli spazi rurali, la piramide del 1970 è caratterizzata da un esodo rurale<sup>2</sup>. In detti spazi si registrano infatti:

- un tasso elevato di bambini e adolescenti (da 0 a 19 anni per gli uomini e da 0 a 14 anni per le donne);
- un deficit di popolazione nella prima parte della vita attiva<sup>3</sup> (da 20 a 45 anni per gli uomini e da 20 a 50 anni per le donne). Le differenze tra la totalità degli spazi rurali, da un canto, e lo spazio urbano, d'altro, sono più importanti per le donne che per gli uomini;
- un'eccedenza per gli uomini nella seconda parte della vita attiva e in pensione. Non emerge per contro nessuna differenza rilevante tra lo spazio urbano e gli spazi rurali per quanto concerne le donne con meno di 50 anni.

Rispetto al 1970, nel 2000 la piramide dell'età nello spazio rurale presenta una caratteristica diversa:

- non sono più i bambini e gli adolescenti a rappresentare la fetta di popolazione più ampia, bensì le persone tra i 30 e i 44 anni.

Nel 2000 la struttura dell'età dello spazio rurale e quella dello spazio urbano si distinguono essenzialmente per gli aspetti seguenti:

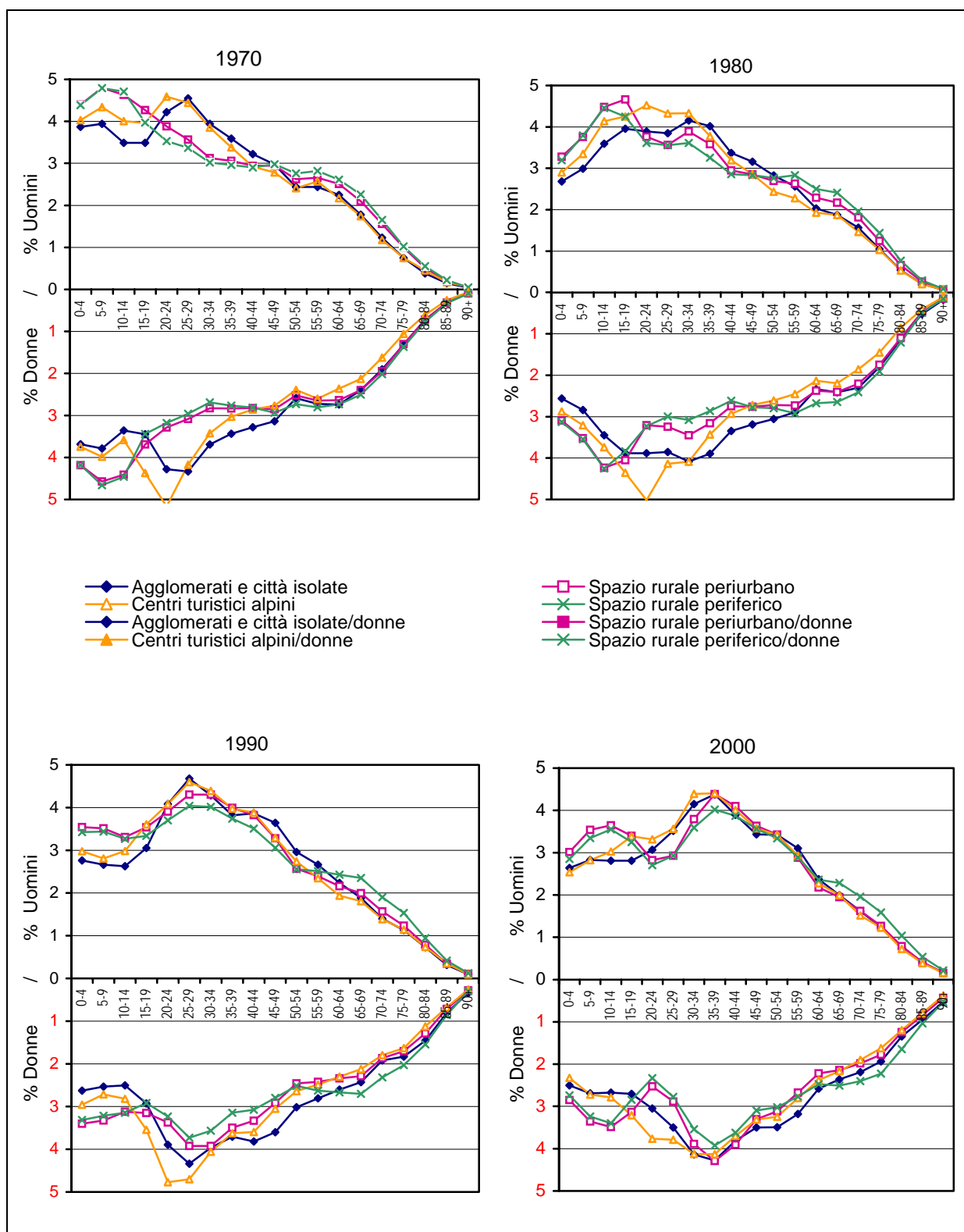
- le percentuali di bambini e giovani rimangono più elevate nello spazio rurale. Le differenze sono tuttavia diminuite;
- nello spazio urbano le quote di popolazione in età attiva sono più elevate che nello spazio rurale per praticamente tutte le classi d'età. Le differenze tra lo spazio urbano e quello rurale sono tuttavia sensibilmente diminuite rispetto al 1970;
- le diverse classi nell'età del pensionamento nello spazio urbano sono praticamente uguali a quelle dello spazio rurale. Nel 1970 quest'ultimo presentava percentuali chiaramente più elevate di uomini anziani;
- differenze marcate tra i sessi si registrano per le donne tra i 45 e i 69 anni, che nello spazio rurale sono sensibilmente meno rappresentate. Per gli uomini le percentuali nello spazio rurale sono uguali a quelle dello spazio urbano.

---

<sup>2</sup> Le piramidi dell'età riproducono una struttura della popolazione frutto di fenomeni che si sono verificati nei decenni precedenti (in teoria a partire dall'anno di nascita delle persone più anziane). Affermare che la piramide è caratterizzata da un esodo rurale non significa quindi che gli spazi in questione abbiano subito un forte esodo in quel preciso anno.

<sup>3</sup> In demografia la «vita attiva» corrisponde al periodo di vita nel quale l'individuo può potenzialmente esercitare un'attività produttiva (ossia tra i 20 e i 64 anni). Ciò non implica tuttavia che sia professionalmente attivo.

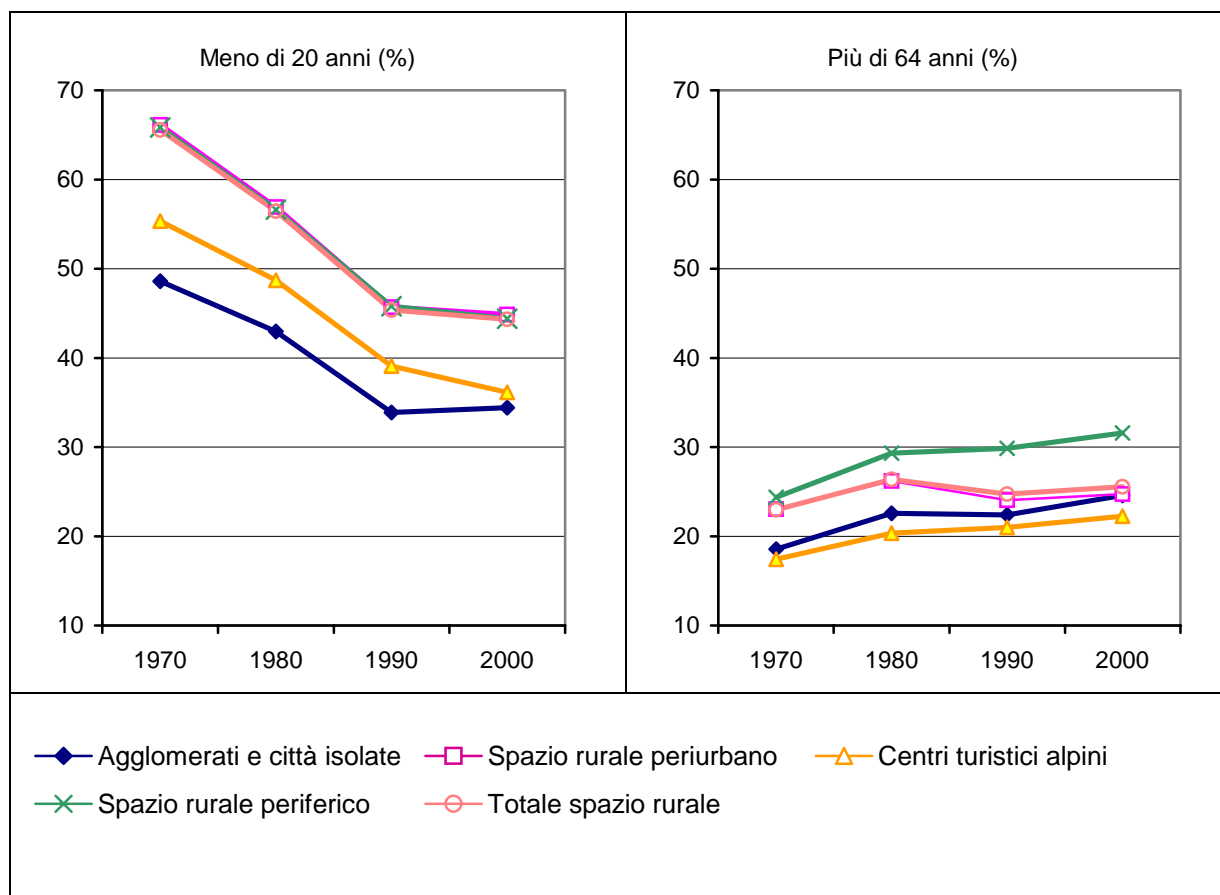
Fig. U31.a-2: Piramidi dell'età per i vari tipi di spazio



Fonte : Ufficio federale di statistica, censimenti della popolazione dal 1970 al 2000



**Fig. U31.b-1: Quota di giovani/anziani: quota di persone con meno di 20 anni e più di 64 in rapporto alla quota di persone in età compresa tra 20 e 64 anni (dal 1970 al 2000)**



	Meno di 20 anni				Più di 64 anni			
	1970	1980	1990	2000	1970	1980	1990	2000
Agglomerati e città isolate	0,49	0,43	0,34	0,34	0,19	0,23	0,22	0,25
Spazio rurale periurbano	0,66	0,57	0,46	0,45	0,23	0,26	0,24	0,25
Centri turistici alpini	0,55	0,49	0,39	0,36	0,17	0,20	0,21	0,22
Spazio rurale periferico	0,66	0,57	0,46	0,44	0,24	0,29	0,30	0,32
Totale spazio rurale	0,66	0,56	0,45	0,44	0,23	0,26	0,25	0,26

Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

### Principali osservazioni in merito alle figure U31.a-2 e U31.b-1

Dal 1970 al 2000 la struttura dell'età è mutata fortemente in tutti i tipi di spazio e presenta sensibili differenze anche tra i diversi tipi di spazio. A quest'ultima constatazione vi sono tuttavia delle **eccezioni**: si osserva infatti una struttura dell'età simile tra lo spazio urbano e i centri turistici alpini come pure tra lo spazio periurbano e lo spazio rurale periferico.

**Nello spazio periurbano e nello spazio rurale periferico si registrano una percentuale elevata di bambini e giovani nonché un deficit della popolazione più giovane in età attiva** – particolarmente significativo per le giovani donne.

**Questa struttura è ribadita anche dalla quota di giovani, marcatamente più alta nello spazio periferico e periurbano.** Rispecchiando il grande cambiamento intercorso nella struttura dell'età tra il 1970 e il 2000, la quota di giovani ha segnato un massiccio calo in tutta la Svizzera e, di riflesso, in tutti e quattro i tipi di spazio. **Lo scarto si è ridotto tra lo spazio urbano e tutti i tipi di spazio rurale, sebbene rimanga importante in rapporto allo spazio periferico e periurbano.** La quota di giovani ha segnato una diminuzione parallela in tutti i tipi di spazio dal 1970 al 1990, mentre dal 1990 al 2000 il trend negativo ha interessato solo i centri turistici alpini (che si sono quindi avvicinati allo

spazio urbano). La proporzione è per contro aumentata nello spazio urbano ed è rimasta stabile nello spazio periferico e periurbano.

**Una differenza marcata tra lo spazio urbano e i centri turistici alpini** si osserva per i giovani e i giovani adulti, nettamente più numerosi nei centri turistici alpini. Nel 2000 tra gli uomini spiccano i giovani tra 15 e 19 anni, mentre per le donne la differenza interessa diverse classi d'età. Sorprendentemente elevata è la percentuale di donne tra 20 e 24 anni. Diversamente dai decenni precedenti, la quota di bambini nei centri turistici alpini è uguale a quella dello spazio urbano.

**Il deficit della popolazione attiva nello spazio rurale periferico e periurbano è diminuito negli ultimi anni, segnando tuttavia un'evoluzione diversa:** nel 2000 lo spazio rurale periferico detiene le percentuali più basse in praticamente tutte le classi dell'età attiva, mentre nel 1970 il deficit interessa solo la fascia con meno di 45 anni. Nel 1970 un deficit analogo si registra nello spazio rurale periurbano. Nel 2000 lo spazio rurale periurbano non presenta più deficit in diverse classi d'età a partire dai 35 anni. Ciò vale in particolare per gli uomini, mentre le donne con più di 45 anni sono meno rappresentate nello spazio rurale periurbano.

Un quadro interessante si delinea anche per le persone con più di 65 anni: nel 1970 le percentuali più basse per gli uomini in questa fascia d'età si rilevano nello spazio urbano e nei centri turistici alpini. Per le donne si registrano quote inferiori alla media solo nei centri turistici alpini. Nel 2000 le percentuali di uomini ultrasessantacinquenni nello spazio urbano e periurbano come pure nei centri turistici alpini sono praticamente uguali. **Nello spazio rurale periferico il tasso di pensionati è nettamente più elevato.** *La novità* rispetto ai decenni precedenti è costituita dal fatto che il **tasso di pensionati nello spazio urbano supera quello dello spazio rurale periurbano.**

Sulla stessa falsariga è cambiata anche la quota di anziani: **nel 2000 nello spazio rurale periurbano il rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e le persone tra 20 e 64 anni è uguale a quello del 1970, mentre in tutti gli altri tipi di spazio il divario è chiaramente aumentato per effetto dell'invecchiamento della popolazione.** Per tutti gli anni il rapporto è **nettamente più elevato nello spazio rurale periferico** (lo spopolamento rafforza il fenomeno), mentre è **minimo nei centri turistici alpini.** Nel 1970 la quota di anziani nello spazio periurbano è praticamente uguale a quella dello spazio periferico, ma sensibilmente più alta che nei centri turistici alpini e nello spazio urbano. **Nel 2000 lo spazio periurbano presenta esattamente lo stesso rapporto dello spazio urbano.**

**Lo spazio periurbano e lo spazio rurale periferico fanno segnare una quota di giovani uguale ma quote di anziani molto diverse.**

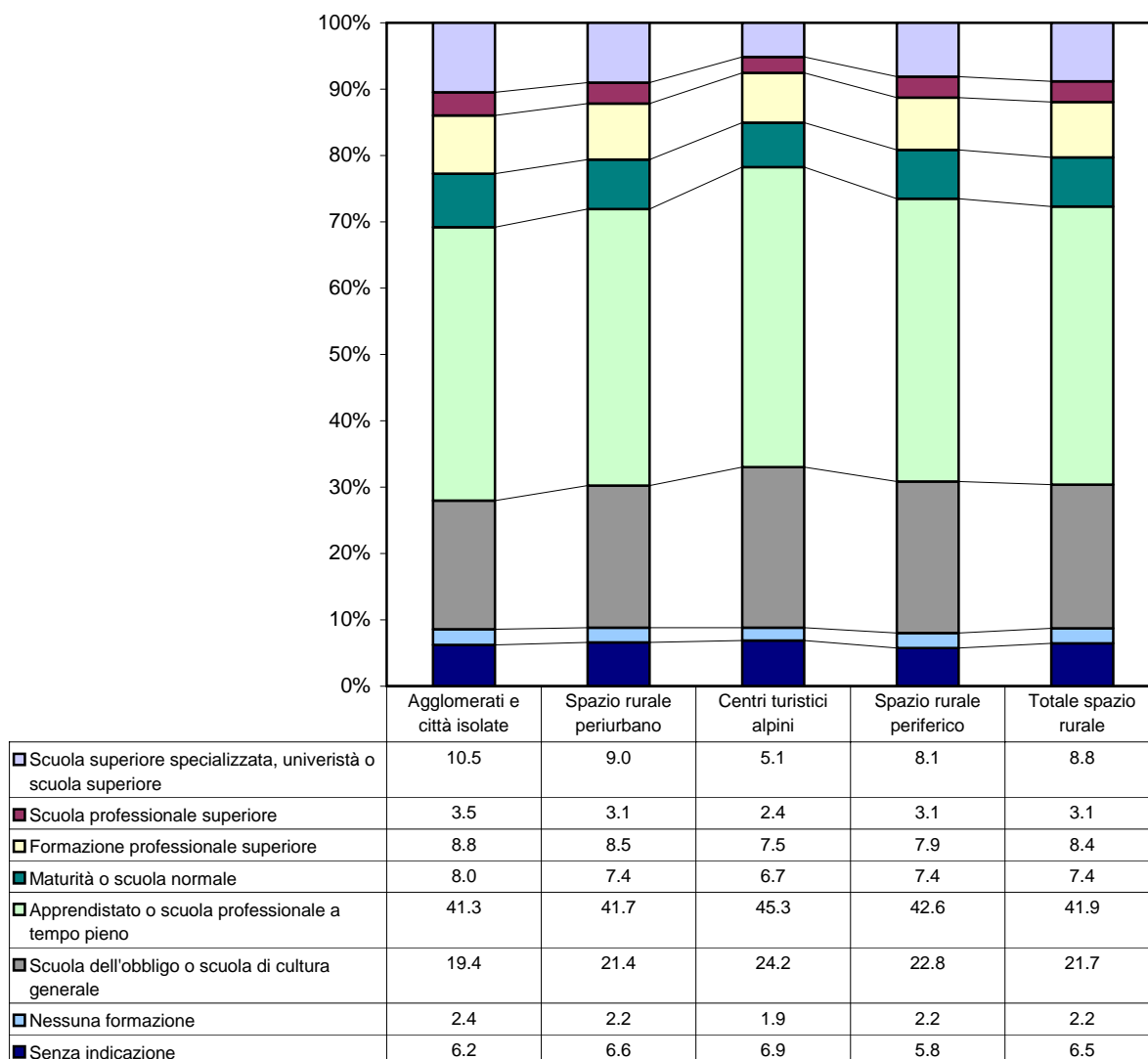
### **U31.c Grado di formazione della popolazione professionalmente attiva**

Questo indicatore rileva il tasso delle persone che hanno raggiunto un certo grado di formazione in rapporto alla totalità della popolazione attiva occupata<sup>4</sup>, tuttavia solo per le persone professionalmente attive (ossia escludendo le persone professionalmente inattive).

---

<sup>4</sup> Si tratta di persone professionalmente attive, da non confondere con le persone nella fase attiva della vita (da 20 a 64 anni).

**Fig. U31.c-1: Grado di formazione della popolazione professionalmente attiva nel 2000 (in percentuale)**



Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

**Fig. U31.c-2: Differenze del grado di formazione della popolazione professionalmente attiva tra spazio rurale e spazio urbano nel 2000 (in percentuale)**

	Spazio rurale periurbano	Centri turistici alpini	Spazio rurale periferico	Totale spazio rurale
<b>in rapporto agli agglomerati e alle città isolate</b>				
Scuola superiore specializzata, università o scuola superiore	-14	-51	-22	-16
Scuola professionale superiore	-11	-31	-11	-11
Formazione professionale superiore	-4	-15	-10	-5
Maturità o scuola normale	-8	-17	-8	-8
Apprendistato o scuola professionale a tempo pieno	1	10	3	2
Scuola dell'obbligo o scuola di cultura generale	10	25	18	12
Nessuna formazione	-5	-18	-5	-6
Senza indicazione	6	11	-7	4

Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

### Principali osservazioni in merito alle figure U31.c-1 e U31.c-2

A grandi linee il grado di formazione della popolazione attiva nello spazio urbano è simile a quello della popolazione nello spazio rurale periferico e – soprattutto - perirurbano, mentre si discosta fortemente da quello della popolazione dei centri turistici alpini. Il grado di formazione della popolazione attiva nello spazio rurale periferico e periurbano diverge più da quello dei centri turistici alpini che da quello dello spazio urbano.

Analizzando più da vicino i dati, lo spazio urbano presenta le percentuali più alte per i quattro gradi di formazione più elevati e per le persone attive senza diploma (2,4%) – sebbene, la percentuale di quest'ultima categoria sia minima (cfr. fig. U31.c-2).

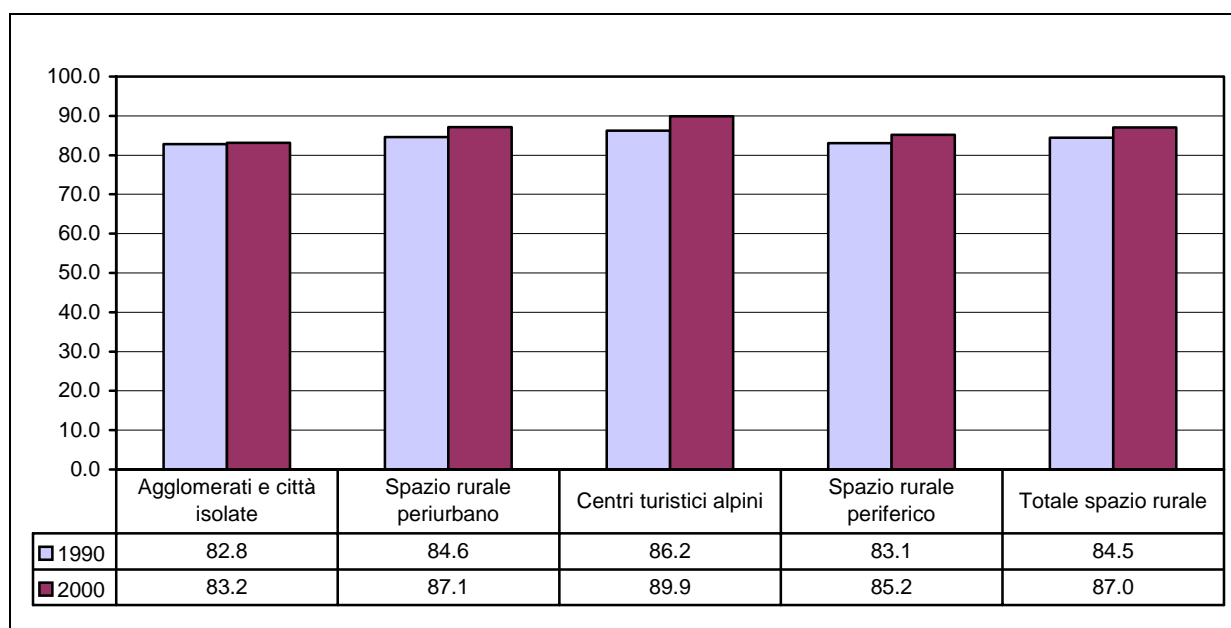
Nello spazio urbano il 22,8% della popolazione attiva vanta una formazione superiore (almeno una formazione professionale superiore), nello spazio rurale periurbano e nello spazio rurale periferico questa percentuale è rispettivamente del 20,6% e del 19,1%. Nettamente inferiori sono i dati per i centri turistici alpini (15%). **Le differenze più importanti si registrano al grado di formazione più elevato:** rispetto allo spazio urbano, la percentuale è inferiore del 14% circa nello spazio periurbano e del 22% nello spazio rurale periferico (cfr. fig. U31.c-2). Nei centri turistici alpini il tasso di persone attive con il grado di formazione più elevato è la metà di quello dello spazio urbano.

### U31.d Percentuale della popolazione professionalmente attiva in rapporto alla classe d'età tra i 20 e i 64 anni

Questo indicatore evidenzia il rapporto tra l'insieme delle persone professionalmente attive (senza distinguere tra tempo pieno e tempo parziale) e l'insieme delle persone nella fase attiva della vita (ossia, per convenzione, le persone che hanno un'età compresa tra 20 e 64 anni).

Nell'interpretazione dei risultati - segnatamente per quanto concerne i centri turistici alpini che vantano una quota di persone tra i 15 e i 19 anni superiore agli altri tipi di spazio – occorre tuttavia ricordare che l'insieme degli occupati include le persone attive con meno di 20 anni o più di 64.

**Fig. U31.d-1: Percentuale della popolazione professionalmente attiva (senza distinzioni tra classi d'età) in rapporto alla classe di età tra i 20 e i 64 anni (1990 e 2000)**



Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

### Principali osservazioni in merito alla figura U31.d-1

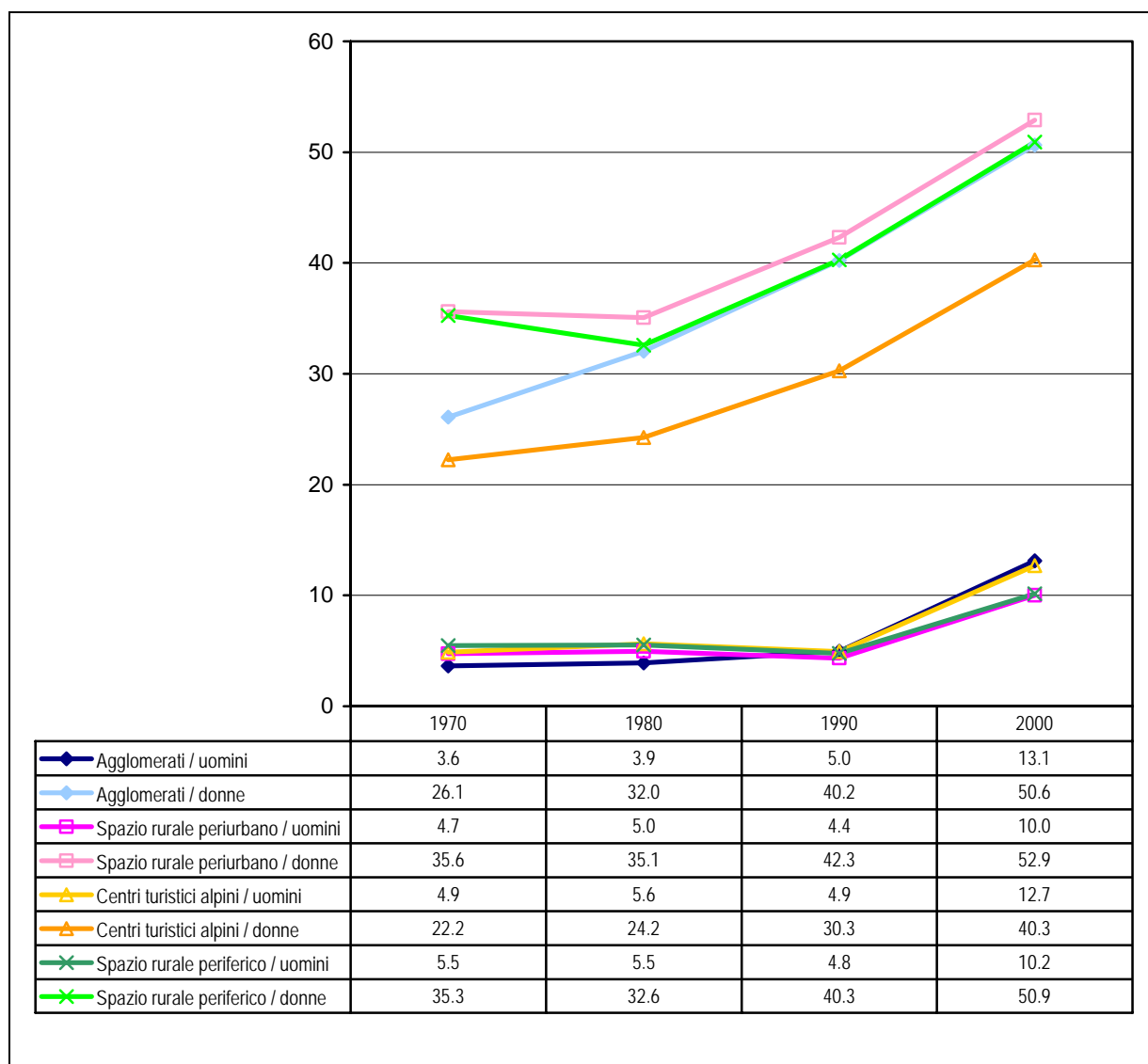
Tra il 1990 e il 2000 la percentuale delle persone attive professionalmente è aumentata in tutti i tipi di spazio. Nel 1990 questa fetta era già più importante nello spazio rurale che nello spazio urbano. Le differenze risultano accentuate nel 2000:

- lo spazio urbano non presenta solo la percentuale più bassa nel 1990 ma ha registrato anche l'aumento più debole tra il 1990 e il 2000;
- viceversa, i centri turistici alpini non vantano solo la quota più alta nel 1990 ma hanno fatto segnare anche la crescita più forte tra il 1990 e il 2000.

### U31.e Percentuale degli occupati a tempo parziale

Distinguendo tra i sessi, questo indicatore rileva la percentuale di persone che lavorano a tempo parziale in rapporto alla totalità degli occupati.

**Fig. U31.e-1: Percentuale delle persone che lavorano a tempo parziale in rapporto alla totalità degli occupati dal 1970 al 2000 (in percento)**



Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

**Fig. U31.e-2: Rapporto tra donne e uomini che lavorano a tempo parziale e aumento della percentuale di persone attive che lavorano a tempo parziale tra il 1970 e il 2000**

	Rapporto tra donne e uomini che lavorano a tempo parziale		Aumento della percentuale di persone attive che lavorano a tempo parziale tra il 1970 e il 2000:	
	1970	2000	donne	uomini
Agglomerati e città isolate	7.3 : 1	3.9 : 1	1.9	3.6
Spazio rurale periurbano	7.6 : 1	5.3 : 1	1.5	2.1
Centri turistici alpini	4.5 : 1	3.2 : 1	1.8	2.6
Spazio rurale periferico	6.4 : 1	5.0 : 1	1.4	1.9

Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

### Principali osservazioni in merito alle figure U31.e-1 e U31.e-2

In tutti i tipi di spazio le donne lavorano più spesso a tempo parziale degli uomini – tanto nel 1970 quanto nel 2000. Nel 2000 oltre la metà delle donne attive nello spazio rurale periurbano e periferico come pure nello spazio urbano esercitano un'attività a tempo parziale. Nei centri turistici alpini sono molto meno (40,3%).

**Dal 1970 il lavoro a tempo parziale è cresciuto in tutti i tipi di spazio sia per le donne sia per gli uomini. Per gli uomini l'aumento è stato maggiore.** L'incremento del lavoro maschile a tempo parziale è un fenomeno dell'ultimo decennio che ha interessato soprattutto lo spazio urbano e i centri turistici alpini. Complessivamente, dal 1990 la quota degli uomini occupati a tempo parziale è almeno raddoppiata in tutte le regioni.

Nel 1970 il lavoro a tempo parziale nello spazio rurale periurbano e periferico è più diffuso che nello spazio urbano e nei centri turistici alpini. Sebbene anche nel 2000 il tasso più alto di donne che lavorano a tempo parziale (52,9%) si registri nello spazio rurale periurbano, il divario rispetto allo spazio urbano (50,6%) è sensibilmente diminuito. Nel 1970 il lavoro a tempo parziale è più diffuso nello spazio rurale periferico e periurbano che non nello spazio urbano e nei centri turistici alpini anche per gli uomini – anche se di poco. Nel 2000 la situazione si è capovolta.

È interessante rilevare che tra il 1970 e il 1980 il lavoro femminile a tempo parziale nello spazio periferico ha perso parte della sua importanza.

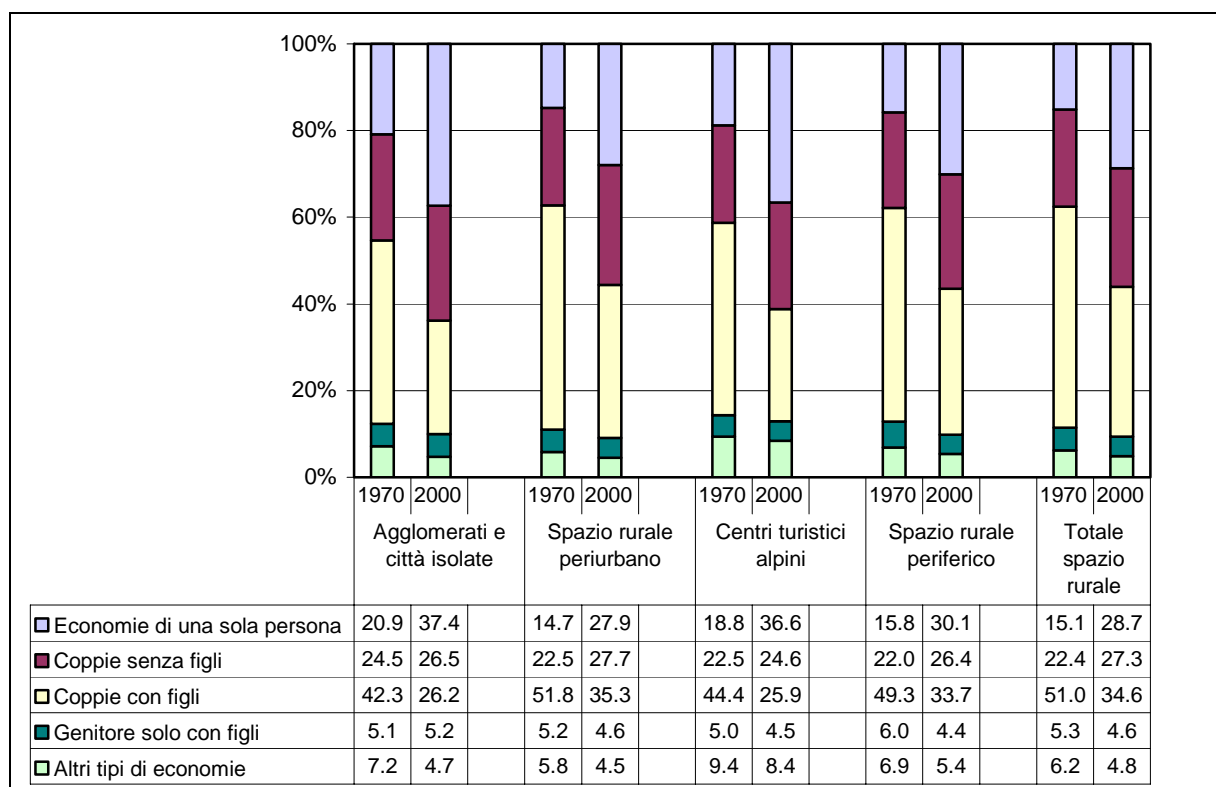
### U31.f Ripartizione dei tipi di economie domestiche

Questo indicatore rileva la percentuale di un certo tipo di economia domestica in rapporto alla totalità delle economie domestiche in un certo tipo di spazio. Ogni economia domestica è contata una sola volta, indipendentemente dal numero di persone che la compongono.

Va inoltre precisato che la categoria «altri tipi di economia domestica» raggruppa diverse categorie numericamente poco importanti<sup>5</sup>, i cui valori figurano nell'allegato.

<sup>5</sup> La categoria «Altri tipi di economia domestica» comprende la categoria «economie domestiche amministrative» (introdotta in occasione del censimento 1990) e raggruppa le persone che non possono essere inserite in altre categorie per mancanza di dati. Esse possono rappresentare fino al 2% circa delle economie domestiche. Occorre tenerne conto per il confronto tra gli anni, dato che è impossibile sapere a quale categoria appartenevano nel 1970 le economie domestiche che non hanno potuto essere classificate nel 2000.

**Fig. U31.f-1: Ripartizione dei tipi di economie domestiche in funzione dei tipi di spazio (1970 e 2000)**



Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

**Fig. U31.f-2: Evoluzione dei diversi tipi di economie domestiche dal 1970 al 2000**

	Agglomerati e città isolate	Spazio rurale periurbano	Centri turistici alpini	Spazio rurale periferico	Totale spazio rurale
Economie di una sola persona	+ 79 %	+ 90 %	+ 95 %	+ 90 %	+ 90 %
Coppie senza figli	+ 8 %	+ 23 %	+ 9 %	+ 20 %	+ 22 %
Coppie con figli	- 38 %	- 32 %	- 42 %	- 32 %	- 32 %
Genitore solo con figli	+ 3 %	- 12 %	- 10 %	- 26 %	- 14 %

Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

**Principali osservazioni in merito alle figure U31.f-1 e U31.f-2**

In tutti i tipi di spazio si delinea la stessa tendenza:

- forte diminuzione del numero di coppie con figli (nel 1970 questa categoria prevale ancora in tutte le regioni)
- forte aumento delle persone sole
- aumento delle coppie senza figli (soprattutto negli spazi rurali periferici e periurbani)

Nel 2000, la ripartizione dei tipi di economie domestiche tra lo spazio urbano e i centri turistici alpini come pure tra gli spazi rurali periurbani e periferici risulta simile.

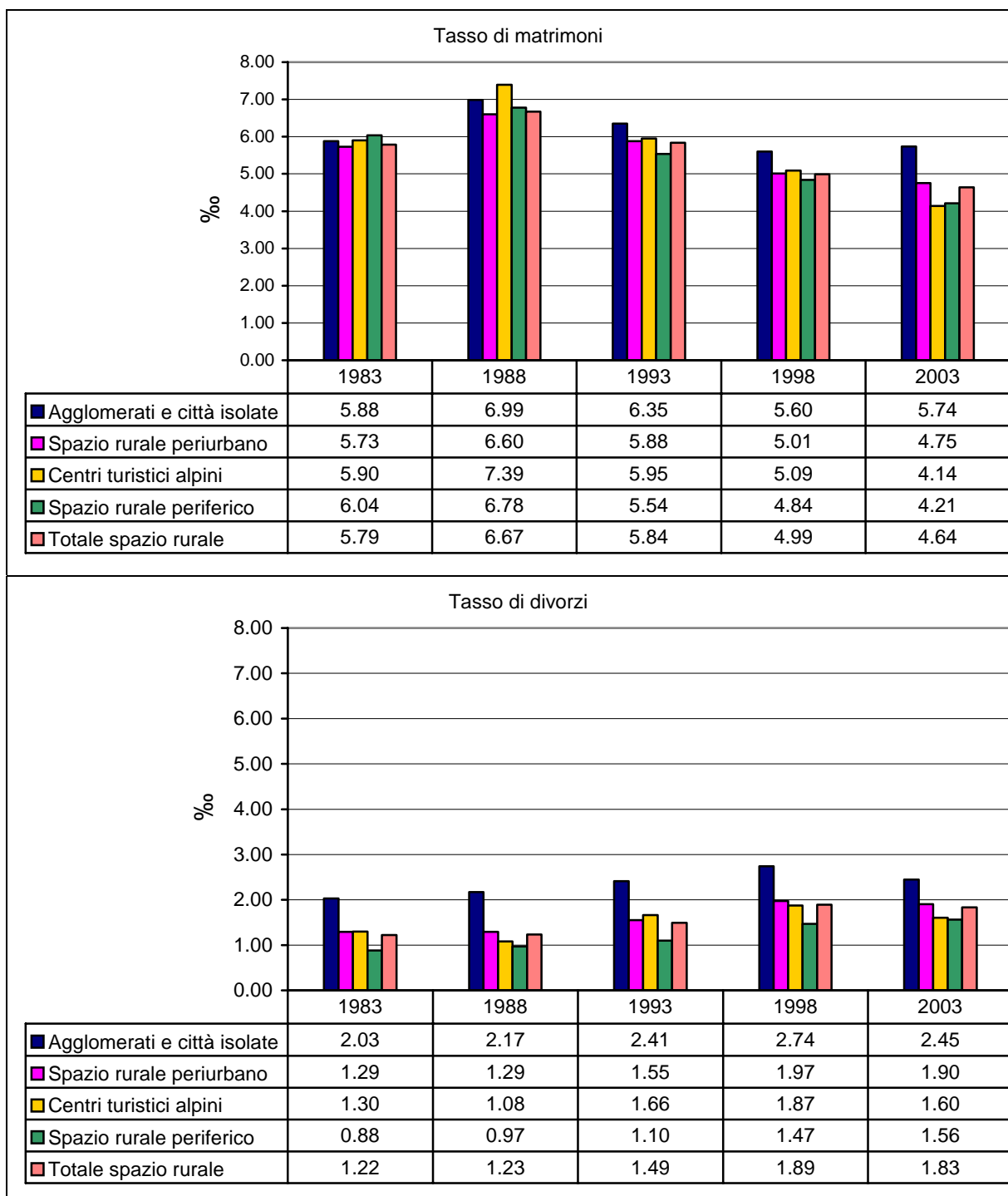
Nel 2000, le economie domestiche composte di una sola persona sono il tipo più diffuso nello spazio urbano e nei centri turistici alpini, mentre le coppie con figli lo sono negli spazi rurali periurbani e periferici.

Nel 1970, proporzionalmente alla totalità delle economie domestiche, la categoria «genitore solo con figli» è più importante negli spazi rurali periferici che non negli altri tipi di spazio. Nel 2000 gli spazi rurali periferici detengono la percentuale più bassa tra tutti i tipi di spazio.

### U31.g Tasso di matrimoni e di divorzi

Il tasso di matrimoni e di divorzi corrisponde al numero di matrimoni e di divorzi registrati per mille abitanti in un certo tipo di spazio. I valori sono indicati a intervalli di cinque anni dal 1983 al 2003.

Fig. U31.g-1: Tasso di matrimoni e di divorzi (in permille)



Fonte: Ufficio federale di statistica, statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT)



**Fig. U31.g-2: Differenza del tasso di matrimoni/tasso di divorzi dei diversi tipi di spazio rurale in rapporto agli agglomerati e alle città isolate (in percentuale)**

	Differenza del tasso di matrimoni in rapporto agli agglomerati e alle città isolate					Differenza del tasso di divorzi in rapporto agli agglomerati e alle città isolate				
	1983	1988	1993	1998	2003	1983	1988	1993	1998	2003
Spazio rurale periurbano	-2,5	-5,5	-7,3	-10,5	-17,3	-36,4	-40,5	-35,7	-28,1	-22,5
Centri turistici alpini	0,4	5,7	-6,2	-9,1	-27,8	-36,0	-50,2	-31,1	-31,7	-34,7
Spazio rurale periferico	2,7	-3,00	-12,7	-13,5	-26,6	-56,6	-55,3	-54,4	-46,3	-36,3
Totale spazio rurale	-1,5	-4,6	-8,1	-10,9	-19,1	-39,9	-43,3	-38,2	-31,0	-25,3

Fonte: Ufficio federale di statistica, statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT)

### Principali osservazioni in merito alle figure U31.g-1e U31.g-2

Nel 1983 le differenze **del tasso di matrimoni** tra i tipi di spazio sono deboli.

Nel 2003 la quota dello spazio urbano è praticamente uguale a quella del 1983, mentre ha segnato un calo in tutti i tipi di spazio rurale (in particolare negli spazi rurali periferici e nei centri turistici alpini). Le differenze tra lo spazio urbano e l'insieme degli spazi rurali si sono pertanto accentuate. Nel 2000 lo spazio urbano presenta il tasso più alto.

Il **tasso di divorzi** è aumentato in tutte le regioni tra il 1983 e il 1998. Dal 1998 al 2003 ha segnato un'ulteriore crescita negli spazi rurali periferici, mentre è diminuito leggermente o è rimasto stabile negli altri tipi di spazio.

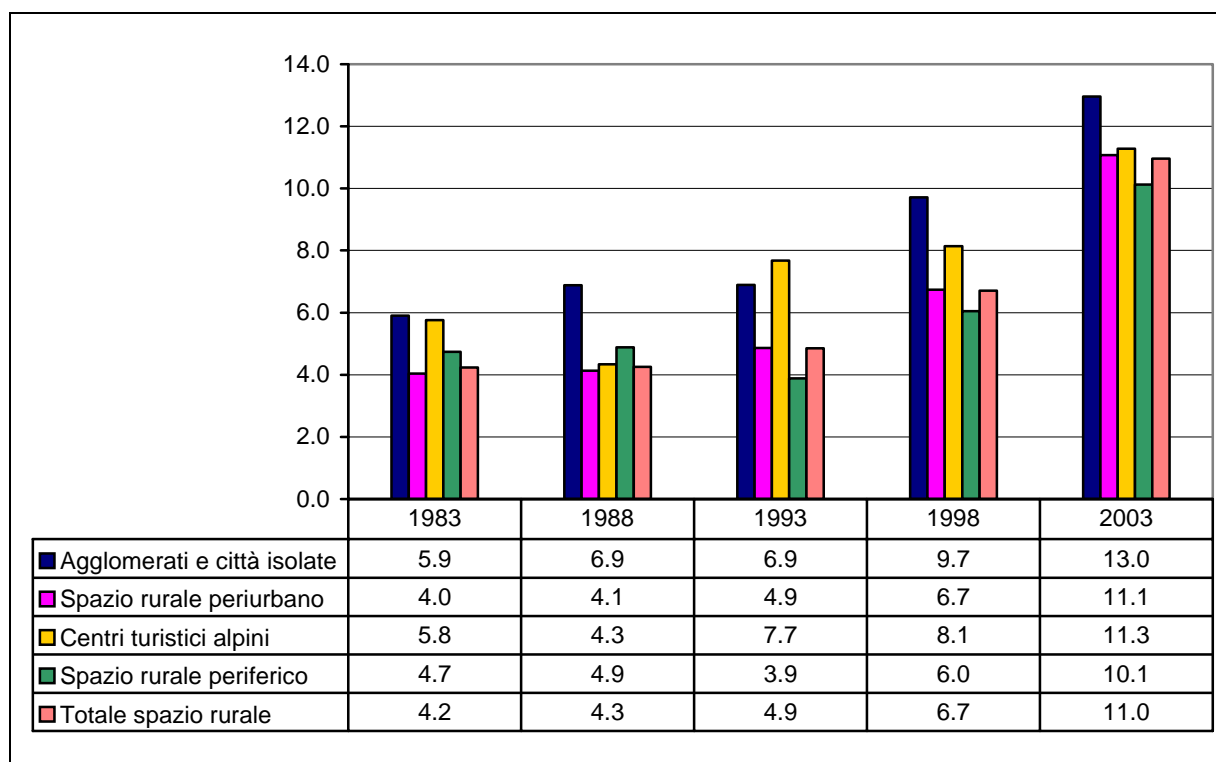
Lo spazio urbano detiene il tasso di divorzi più alto, ma anche il tasso di matrimoni maggiore. Sul fronte dei divorzi, il divario **tra l'insieme degli spazi rurali e lo spazio urbano**, che nel 1983 si attestava vicino al 40%, **si è progressivamente ridotto** (1983: -40%, 2003: -25%), **mentre si è ulteriormente ampliato lo scarto del tasso di matrimoni** (1983: -2%, 2003: -19%). Gli spazi rurali periferici presentano il tasso di divorzi più basso per tutti gli anni. Tra il 1983 e il 2003 questo tipo di spazio ha subito contemporaneamente il calo più marcato del tasso di matrimoni e l'aumento più significativo del tasso di divorzi.

È interessante confrontare il tasso di matrimoni con le piramidi dell'età (U31a), nel 1970 negli spazi rurali periferici e periurbani si registra un tasso di matrimoni simile a quello dello spazio urbano e dei centri turistici alpini, sebbene la percentuale di persone nella fascia d'età tra 20 e 40 anni sia più debole. La situazione è diversa nel 2003. Si osserva inoltre che nei centri turistici alpini il tasso di matrimoni è particolarmente basso nonostante la quota consistente di giovani adulti.

### U31.h Tasso di nascite al di fuori del matrimonio

Questo indicatore confronta il numero di bambini nati da genitori non coniugati rispetto al totale delle nascite in un determinato anno (risultati indicati in percentuale).

Rispetto al resto dell'Europa, in Svizzera il tasso di nascite fuori del matrimonio è basso. Un tasso debole di nascite al di fuori del matrimonio è associato piuttosto alle società tradizionali, nelle quali le nascite fuori del matrimonio sono di solito degli «incidenti» o concernono gruppi emarginati. Viceversa, un tasso elevato di nascite fuori del matrimonio può essere interpretato come un segno di modernizzazione sociale (in contrapposizione alle società tradizionali), dove la nascita fuori del matrimonio è il frutto di una libera scelta dei genitori.

**U31.h-1: Tasso di nascite al di fuori del matrimonio (in percento)**

Fonte: Ufficio federale di statistica, statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT)

**Principali osservazioni in merito alla figura U31.h-1**

Il tasso di nascite fuori del matrimonio è fortemente aumentato dal 1983. L'aumento più importante si è registrato negli spazi periurbani tra il 1983 e il 2003, quello più debole nei centri turistici alpini. Tra il 1998 e il 2003 gli spazi rurali periferici hanno segnato la crescita maggiore tra tutti i tipi di spazio.

Nel 2003 tutti i tipi di spazio presentano una quota superiore rispetto a quella più alta rilevata nel 1998. **L'aumento globale risulta pertanto più importante delle differenze regionali, che – a loro volta – sono diminuite.**

A differenza del tasso di matrimoni e di divorzi (U31.g) che segue approssimativamente la tendenza generale, il tasso di nascite fuori del matrimonio ha subito forti variazioni nei centri turistici alpini.

**U31.i Differenze tra domicilio fiscale e domicilio economico**

Il domicilio fiscale è il Comune nel quale sono depositati i documenti di ogni persona. Il domicilio economico è il luogo in cui, secondo i criteri del censimento della popolazione, una persona trascorre almeno 4 notti la settimana.

Questo indicatore è calcolato come segue: la differenza tra il numero di persone con domicilio economico e il numero di persone con domicilio fiscale in un determinato tipo di spazio è divisa per il numero di persone con domicilio fiscale nello stesso tipo di spazio. Il risultato viene convertito in percento.

Per il calcolo del saldo si è tenuto conto unicamente delle persone con domicilio economico in un **altro** tipo di spazio.

Un valore positivo indica che in quel tipo di spazio vivono più persone con domicilio economico che con domicilio fiscale. Se il valore è negativo significa che vi vivono più persone con domicilio fiscale che con domicilio economico.

**Fig. U31.i-1: Differenze tra domicilio fiscale e domicilio economico nel 2000**

Agglomerati e città isolate	+0,44%
Spazio rurale periurbano	-0,88%
Centri turistici alpini	-0,82%
Spazio rurale periferico	-2,76%
Totale spazio rurale	-1,14%

Fonte: Ufficio federale di statistica, censimento della popolazione

### Principali osservazioni in merito alla figura U31.i-1

Nei tre tipi di spazio rurale si contano più persone con domicilio fiscale che con domicilio economico. **La differenza** (in percento del numero di persone con domicilio fiscale) **per gli spazi rurali periferici è di oltre tre volte più elevata (in termini assoluti) rispetto agli altri tipi di spazio rurale.**

Lo spazio urbano vanta più persone con domicilio economico che con domicilio fiscale (0,44% della popolazione).

Occorre del resto ricordare che i dati del censimento della popolazione ripresi dal presente studio prendono sempre quale base di calcolo il domicilio economico e non quello fiscale.

## U32 Componenti dell'evoluzione della popolazione

### U32.a, b, c, d Eccedenza naturale, saldo migratorio nazionale e internazionale, cambiamenti di statuto

Lo scopo di questo capitolo è quello di analizzare l'importanza relativa delle componenti dell'evoluzione della popolazione in ogni tipo di spazio<sup>6</sup>. Lo studio dei movimenti migratori tra i vari tipi di spazio sarà oggetto di uno studio separato.

Le quattro componenti dell'evoluzione della popolazione sono:

1. **eccedenza naturale:** differenza tra le nascite e i decessi;
2. **saldo migratorio nazionale:** differenza tra arrivi e partenze di persone da e per un altro Comune svizzero;
3. **saldo migratorio internazionale:** differenza tra arrivi e partenze per l'estero di persone titolari di un permesso di soggiorno di lunga durata come pure di cittadini svizzeri;
4. **cambiamento di statuto:** trasformazione del permesso di soggiorno di un cittadino straniero in un permesso di un'altra categoria. In statistica si considera "immigrazione" la trasformazione di un permesso per dimoranti temporanei (permesso L) in un permesso di soggiorno (permesso B) o di dimora (permesso C), poiché questo passaggio implica l'inserimento nella popolazione residente permanente.

**La variazione della popolazione** è la somma delle quattro componenti succitate.

I valori per la variazione della popolazione non corrispondono a quelli forniti dall'ESPOP, dato che quest'ultima è una statistica di sintesi che tiene conto di una «divergenza statistica» tra le diverse fonti di dati originali.

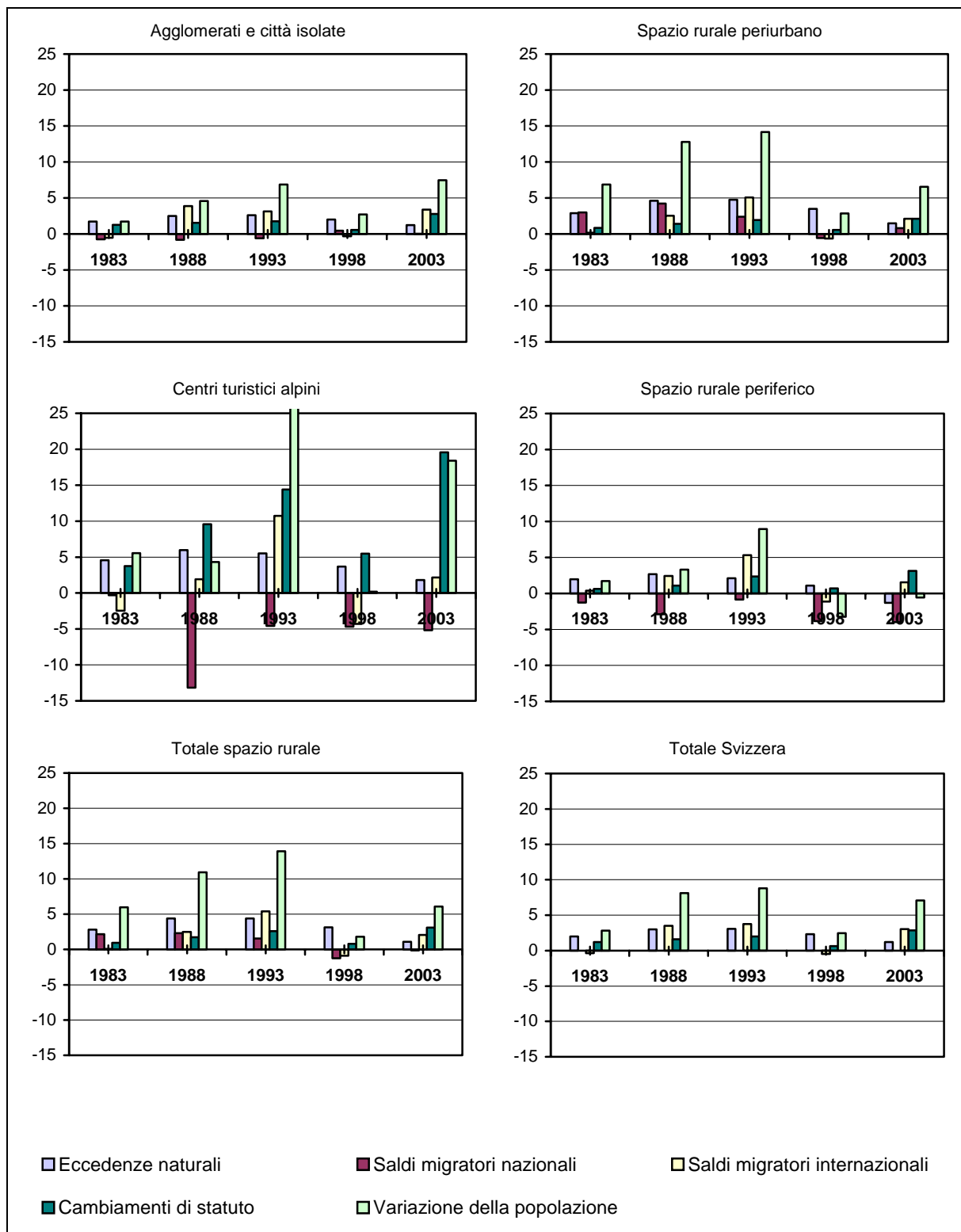
L'entrata in vigore degli accordi bilaterali nel 2002 ha modificato profondamente la normativa sulla concessione di permessi di lavoro e di dimora. Occorre pertanto confrontare con prudenza i dati sulle migrazioni internazionali e i cambiamenti di statuto per il 2003 con i dati antecedenti.

Siccome i dati sono forniti per anno civile a intervalli di cinque anni, non esistono informazioni sui cambiamenti subentrati negli anni tra un quinquennio e l'altro. Pertanto, le tendenze non possono

<sup>6</sup> Nei centri turistici vive probabilmente un numero non indifferente di cittadini stranieri con un permesso per dimoranti temporanei, che questa statistica non considera affatto.

essere comprovate con certezza. Anche se questa considerazione riguarda tutti gli indicatori utilizzati nel presente studio, è particolarmente importante ricordarla viste le grandi variazioni registrate da determinate componenti.

**Fig. U32-1: Eccedenze naturali, saldi migratori e cambiamenti di statuto (per mille abitanti)**



Fonte: Ufficio federale di statistica, BEVNAT, ESPOP

Fig. U32-2: Eccedenze naturali, saldi migratori e cambiamenti di statuto (per mille abitanti)

		Eccedenze naturali	Saldo migratorio nazionale	Saldo migratorio internazionale	Cambiamenti di statuto	Variazione della popolazione			Eccedenze naturali	Saldo migratorio nazionale	Saldo migratorio internazionale	Cambiamenti di statuto	Variazione della popolazione
Agglomerati e città isolate	1983	1,73	-0,75	-0,53	1,27	1,72	Spazio rurale periurbano	1983	2,87	2,98	0,17	0,83	6,85
	1988	2,50	-0,82	3,87	1,54	4,59		1988	4,62	4,21	2,53	1,40	12,77
	1993	2,59	-0,59	3,13	1,76	6,88		1993	4,75	2,38	5,08	1,93	14,14
	1998	1,99	0,47	-0,32	0,58	2,72		1998	3,49	-0,56	-0,63	0,55	2,84
	2003	1,24	0,05	3,39	2,78	7,46		2003	1,48	0,81	2,11	2,13	6,54
Centri turistici alpini	1983	4,57	-0,31	-2,47	3,76	5,55	Spazio rurale periferico	1983	1,97	-1,28	0,40	0,63	1,71
	1988	5,96	-13,16	1,92	9,58	4,30		1988	2,69	-2,88	2,42	1,08	3,31
	1993	5,52	-4,56	10,72	14,40	26,08		1993	2,13	-0,83	5,30	2,36	8,96
	1998	3,68	-4,66	-4,30	5,47	0,19		1998	1,08	-3,85	-1,14	0,69	-3,23
	2003	1,82	-5,18	2,17	19,58	18,40		2003	-1,31	-3,97	1,56	3,14	-0,57
Totale spazio rurale	1983	2,81	2,15	0,08	0,94	5,98	Totale Svizzera	1983	2,01	0,00	-0,37	1,19	2,83
	1988	4,39	2,32	2,49	1,74	10,93		1988	3,00	0,00	3,50	1,59	8,10
	1993	4,39	1,57	5,38	2,58	13,92		1993	3,08	0,00	3,74	1,98	8,80
	1998	3,14	-1,24	-0,88	0,80	1,82		1998	2,31	0,00	-0,48	0,64	2,47
	2003	1,10	-0,14	2,04	3,08	6,07		2003	1,20	0,00	3,02	2,86	7,08

Fonte: Ufficio federale di statistica, BEVNAT, ESPOP

La tabella seguente riassume i fattori che si ripercuotono maggiormente sull'evoluzione della popolazione nei diversi tipi di spazio. I valori per ogni componente sono intesi in termini assoluti.

La componente con l'influsso maggiore figura in **grassetto**, mentre il secondo valore con l'influsso maggiore è in **grassetto-corsivo**.

Fig. U32-3: Influsso di ogni componente sull'evoluzione della popolazione

	Ecceденze naturali	Saldo migratorio nazionale	Saldo migratorio internazionale	Cambiamenti di statuto	
1983	Agglomerati e città isolate	40,43	17,55	12,35	29,66
	Spazio rurale periurbano	41,93	43,46	2,51	12,11
	Centri turistici alpini	41,17	2,75	22,25	33,83
	Spazio rurale periferico	46,04	30,04	9,26	14,66
	Totale spazio rurale	46,98	36,00	1,37	15,64
	Totale Svizzera	56,39	0	10,40	33,2
	1988	Agglomerati e città isolate	28,67	9,42	44,25
Spazio rurale periurbano		36,21	33,01	19,83	10,96
Centri turistici alpini		19,45	42,97	6,28	31,29
Spazio rurale periferico		29,66	31,76	26,64	11,93
Totale spazio rurale		40,19	21,19	22,74	15,89
Totale Svizzera		37,04	0	43,27	19,69
1993		Agglomerati e città isolate	32,11	7,29	38,81
	Spazio rurale periurbano	33,56	16,82	35,94	13,67
	Centri turistici alpini	15,68	12,95	30,46	40,91
	Spazio rurale periferico	20,05	7,79	49,92	22,24
	Totale spazio rurale	31,52	11,27	38,65	18,56
	Totale Svizzera	34,97	0	42,51	22,52
	1998	Agglomerati e città isolate	59,06	13,98	9,62
Spazio rurale periurbano		66,71	10,72	12,12	10,45
Centri turistici alpini		20,35	25,72	23,75	30,19
Spazio rurale periferico		15,96	56,95	16,89	10,20
Totale spazio rurale		51,85	20,41	14,54	13,19
Totale Svizzera		67,30	0	13,93	18,77
2003		Agglomerati e città isolate	16,59	0,70	45,49
	Spazio rurale periurbano	22,63	12,45	32,29	32,63
	Centri turistici alpini	6,34	18,00	7,56	68,10
	Spazio rurale periferico	13,11	39,77	15,67	31,45
	Totale spazio rurale	17,30	2,22	32,03	48,45
	Totale Svizzera	16,94	0	42,70	40,36

Fonte: Ufficio federale di statistica, BEVNAT, ESPOP

### Principali osservazioni in merito alle figure U32-1, U32-2 e U32-3

Gli spazi rurali nel loro insieme, lo spazio urbano e, pertanto, la Svizzera intera registrano per ogni anno considerato un aumento della popolazione. La crescita negli spazi rurali è stata maggiore che nello spazio urbano fino al 1998, ma inferiore dopo tale data<sup>7</sup>.

**Per gli anni 1983, 1988, 1993** lo spazio urbano, lo spazio rurale periferico e i centri turistici alpini presentano un saldo migratorio nazionale negativo. **L'unico dato positivo si registra nello spazio rurale periurbano.** Mentre nello spazio rurale periferico e nei centri turistici alpini emerge un saldo migratorio nazionale negativo anche nel 1998 e nel 2003, nello spazio urbano e nello spazio rurale periurbano si delineano altre tendenze: negli stessi anni **la popolazione dello spazio urbano aumenta** (sebbene solo leggermente) **grazie alla migrazione nazionale.** Nello spazio rurale periurbano si registra invece un saldo migratorio nazionale lievemente negativo nel 1998 e leggermente positivo, ma ampiamente meno significativo rispetto agli anni precedenti, nel 2003.

<sup>7</sup> Cfr. in merito la bibliografia complementare: Martin Schuler, Manfred Perlik e Natascha Pasche (2004): non-urbains, campagne ou périphérique – où se trouve l'espace rural aujourd'hui? ARE, Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Berna, pag. 58 segg. e pag. 98 segg. Lo studio si interroga sul fatto se l'inversione di tendenza alla fine degli anni 1990 è duratura o no.

Nello spazio rurale periferico lo **spopolamento** è il fattore più importante in tre dei cinque anni di riferimento e il secondo più importante in un caso; si profila pertanto come la **componente più importante per l'evoluzione della popolazione nello spazio rurale periferico**. Questo tipo di spazio è l'unico nel quale in singoli anni, segnatamente nel 1998 e nel 2003, si è verificata una **diminuzione della popolazione**, riconducibile essenzialmente al trasferimento in altri tipi di spazio in Svizzera e combinata con una bassa eccedenza delle nascite (1998) o un'eccedenza dei decessi (2003).

**Nei centri turistici alpini si osservano le oscillazioni più forti e le componenti dell'evoluzione della popolazione registrano i valori più estremi.** Questo tipo di spazio presenta sì un'eccedenza delle nascite proporzionalmente elevata, ma sono soprattutto i cambiamenti di statuto a influenzare l'aumento della popolazione. Sorprende per contro il peggior saldo migratorio nazionale (in termini assoluti): i centri turistici alpini sembrano attrarre molto poco la popolazione residente permanente.

In tutti i tipi di spazio è diminuita l'importanza del saldo nascite/decessi, mentre è aumentata quella delle immigrazioni e delle emigrazioni internazionali.